

# Corriere del Mezzogiorno - Campania - Giovedì 1 Agosto 2024

## Autonomia, in Campaniagià raccolte 70 mila firme«Da Zaia solo provocazioni»

**Ricci (Cgil): vogliamo l'abrogazione totale della legge Calderoli**

napoli La raccolta firme per il referendum contro la legge Calderoli sull'autonomia differenziata ha già superato le 70.000 adesioni in Campania, tra firme digitali e cartacee. Insomma, l'impegno del comitato referendario sta ottenendo i risultati sperati con cifre che sono destinate a salire, vista la mobilitazione in tutta la Regione.

Ma monta la polemica, nel frattempo, sulle parole del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ieri ha dichiarato che se si andrà al referendum, qualcuno dovrà spiegare ai 2 milioni e 328 mila veneti che l'autonomia differenziata non si farà più perché qualcun altro, che non è veneto, ha deciso di non dare questa possibilità. Queste affermazioni hanno suscitato la pronta replica di Nicola Ricci, segretario generale della Cgil Napoli e Campania. «Zaia continua a provocare una parte significativa di cittadini, associazioni, partiti, movimenti e la Cgil, rendendo evidente la prospettiva di un Paese diviso e spaccato», ha dichiarato Ricci.

«Quello che non comprende la Lega, con Zaia e Calderoli in testa, è che a dieci giorni dall'avvio della campagna referendaria, abbiamo già ricevuto una risposta politica eccezionale contro questo Governo e contro chi pensa che il nostro Paese non debba essere unito, libero e giusto. Solo in Campania abbiamo raccolto oltre 70.000 firme, e ogni giorno le persone si mettono in fila per firmare, nonostante le temperature elevate». Il leader della Cgil ha sottolineato che l'azione del comitato referendario è mirata a cambiare un modello sociale e di sviluppo che, negli ultimi due anni, ha causato danni irreparabili. «La vera sfida per noi — spiega — è che le riforme costituzionali prospettate e gli effetti della legge 86/24 pregiudicano i diritti di tutti i cittadini, non solo quelli veneti. Procediamo spediti con le firme ai banchetti e online. Il nostro messaggio è chiaro: vogliamo l'abrogazione totale della legge Calderoli. Questa è una battaglia democratica in difesa della Costituzione, da sostenere dal Nord al Sud». Sulla vicenda e anche sulle parole del governatore del Veneto, interviene il numero uno della Uil di Napoli e Campania, Giovanni Sgambati. «Sicuramente l'errore è stata la riforma del titolo V — dice Sgambati — ma questa legge spacca l'Italia e non è certo il referendum ad essere divisivo, piuttosto tende a difendere le ulteriori disuguaglianze e divisioni territoriali». Anche Ottavio De Luca, segretario generale della Flc Cgil Campania, esprime preoccupazione per gli effetti della legge sull'autonomia differenziata, in particolare sul sistema educativo. «La legge Calderoli — spiega — porterà a una frammentazione della scuola pubblica, aumentando il divario già esistente tra Nord e Sud. Avremo una scuola di serie A e una scuola di serie B, con diverse opportunità per i nostri ragazzi e differenti stipendi per i lavoratori del settore. La scuola deve restare unica e unita, come sostiene la nostra segretaria Gianna Fracassi».

De Luca quindi annuncia il firma day per la giornata odierna, promosso dall'organizzazione sindacale che chiama a raccolta tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori della scuola, dell'università, dell'Afam, della ricerca e dei settori privati. «Invitiamo tutti i lavoratori della categoria — conclude De Luca - a firmare e a far firmare il referendum abrogativo della legge Calderoli in modalità telematica».